

Domenico Condito

L'icona di San Gregorio Taumaturgo dell'*Ermitage* di San Pietroburgo

Sicuramente la più conosciuta fra le icone che raffigurano San Gregorio Taumaturgo, quella esposta all'*Ermitage* di San Pietroburgo è considerata uno degli esempi più rilevanti dell'iconografia bizantina della seconda metà del XII secolo. Lo stesso Catalogo ufficiale del museo presenta l'icona del Taumaturgo come "uno dei maggiori esempi di pittura bizantina presenti nella collezione dell'*Ermitage*". Si tratta di una tempera su tavola, 81x53 cm, realizzata probabilmente a Costantinopoli nella seconda metà del XII secolo, e riveste per la sua epoca la stessa importanza della Vergine di Vladimir nella prima metà del secolo XIII.

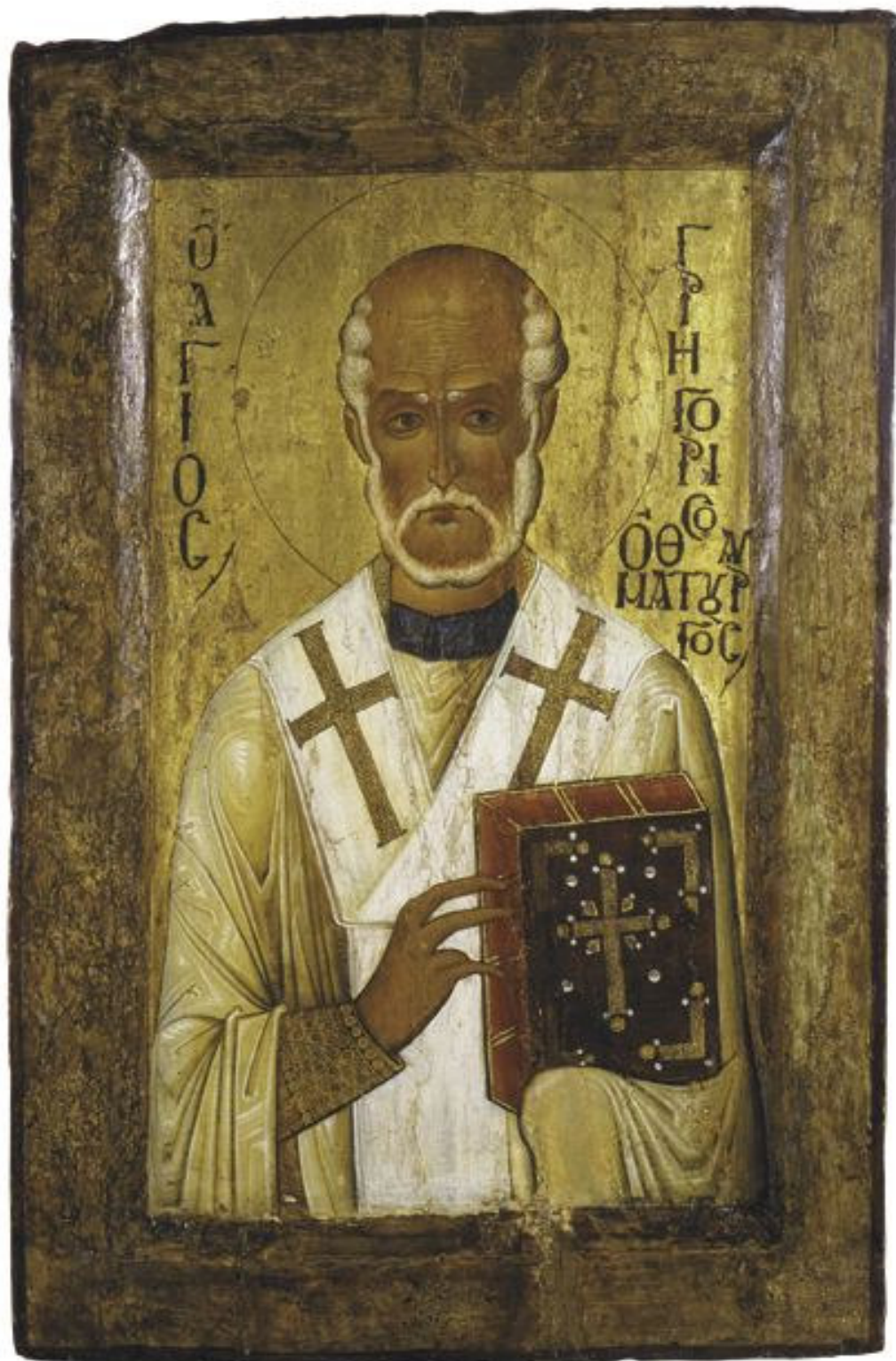
L'aristocraticità e la finezza della fisionomia riflettono lo stile dell'epoca. L'icona è impreziosita dall'impiego della tecnica del *plav*¹, che conferisce al volto una particolare luminosità attraverso lievissime velature di ocre. Le delicate tonalità di bianco e ocre delle vesti, abbinata al giallo oro dello sfondo, creano inoltre una gamma di colori molto raffinata. San Gregorio Taumaturgo, definito nel Catalogo dell'*Ermitage* "uno dei santi maggiormente venerati", viene raffigurato frontalmente, in uno stato di pace assoluta, mentre il suo volto austero esprime benevolenza e saggezza. *"Sebbene siamo ormai in quella che gli studiosi definiscono epoca tardo-comnena, l'icona di San Gregorio è dipinta nella più pura tradizione classica. La fisionomia è molto individuale, concretamente caratterizzata, con sfumature emotive e psicologiche finissime, e orientata a una espressività tutta interiore: assistiamo a un processo di spiritualizzazione della forma, e nel contempo di umanizzazione del canone figurativo dell'icona. In un periodo in cui ormai domina un orientamento caratterizzato da un dinamismo un po' manierato, impulsivo, inquieto, questa icona sorprende per la sua raffinatezza e armonia classica; le pieghe sono quasi cesellate, modellate e rese in modo cristallino"*².

L'icona di San Gregorio Taumaturgo è stata collocata all'*Ermitage* nel 1935, proveniente dal Museo di Stato Russo. Una riproduzione del volto dell'icona si trova nella chiesa di San Gregorio Taumaturgo a Mosca³.

¹ Si tratta di un procedimento raffinato che conferisce un carattere sfumato alla carnagione. L'effetto, tipico della pittura bizantina, è ottenuto sovrapponendo a una tonalità cromatica verde delle successive mani di terre.

² Ol'ga Popola, Engelina Smirnova, Paola Cortesi, *Icone*, Milano 1995, p. 46.

³ Per la storia della chiesa, vedi Domenico Condito, *La chiesa di San Gregorio Taumaturgo a Mosca*, www.sangregoriotaumaturgo.it – Biblioteca Comunale "Vivarium", <http://www.sangregoriotaumaturgo.it/Mosca.pdf>.



Icona di San Gregorio Taumaturgo conservata all'Ermitage di San Pietroburgo.